

Borivoie e richiamare di nuovo, richiamare un'altra volta... le bellezze del giugno ora scosse e sfiorite. E voleva liberare le sue mani che tenevano qualche cosa, e questo qualche cosa era la stola ed il libro di preghiere. Il prete si padroneggiò come sotto la sferza. Il supremo significato di quest'ultima ora gl'invase il cervello e crollarono in lui il peccato e la debolezza. Borivoie lo guardava senza staccare gli occhi. « Ci rivedremo, assolutamente là dove l'amore sarà nel regno suo e senza restrizioni, senza ostacoli e senza catene di questo corpo oscuro! ».

Cogli occhi accecati dalle lagrime, col cuore in tumulto, il prete si avvicinò al letto e coprì Borivoie colla stola. E ciò che umanamente non era stato possibile e ciò che Borivoie aveva bramato fino alla morte senza che si realizzasse, si compì sotto la condizione divina e purissima della religione di Gesù Cristo. Borivoie appoggiò la testa sul petto straziato del prete cristiano e nell'ultima ora visse senza peccato, tutta la felicità che le poteva dare a prezzo così penoso ed amaro l'amore terrestre! Tanto quanto durarono le preghiere d'introduzione e la commovente preghiera dell'assoluzione, Borivoie fu felice, tanto quanto l'avrebbe potuto essere in un mezzo secolo!... « Il Signore e Iddio nostro Gesù Cristo col dono e colla misericordia della sua carità per gli uomini, ti perdona, figlia Borivoie, e ti libera da tutti i tuoi peccati; ed io prete indegno e confessore, col potere che mi è dato, ti perdono e ti sciolgo da tutti i tuoi peccati »...

E le mani del perdono nel nome della Santa Trinità si unirono sul capo della penitente ed abbracciarono